

BACU ABIS - ORIGINE DEL SISTEMA DEL CARBONE (unità espositiva per piazza Santa Barbara)

Bacu Abis è un villaggio operaio fondamentale per comprendere l'origine dell'intera vicenda del bacino carbonifero sardo. Il sito viene scoperto dalla Società Anonima Miniere di Bacu Abis, costituitasi a Torino nel 1873. Tra il 1914 e 1916 il rinnovamento dell'attrezzatura tecnica e la costruzione del Pozzo Emilio in sostituzione e ausilio delle discenderie rendono necessaria la costruzione di un villaggio minerario. Nel primo dopoguerra inizia una fase di declino del centro minerario: la concorrenza dei carboni esteri rende difficile il collocamento del carbone di Bacu Abis e la crisi peggiora sino al 1921, anno in cui la Società Bacu Abis viene rilevata dalla Montevecchio. La svolta definitiva si avrà nel 1935, con la visita di Mussolini nella miniera di Bacu Abis e il successivo impulso, con la nascita dell'A.Ca.I., allo sfruttamento del bacino carbonifero del Sulcis. In questo stesso anno si decide di costruire "un razionale villaggio operaio, comprendente 20 isolati, con alloggi per 80 famiglie di operai, e tre isolati per sette famiglie di impiegati, oltre a sede del fascio, sede del Dopolavoro, spaccio aziendale, ambulatorio della Cassa Malattie ecc.". Questo nuovo nucleo a ridosso del vecchio insediamento consiste sostanzialmente in un asse viario, l'attuale viale della Libertà, attraverso il quale si definisce un primo sistema urbano programmato. Esso sarà realizzato seguendo il modello urbanistico adottato nella costruzione del primo villaggio carbonifero italiano, Arsia: un sistema che, organizzato intorno a un asse principale, integra il preesistente centro pubblico-amministrativo con un comparto residenziale estensivo. Quando verrà potenziato il polo estrattivo di Serbariu, con la nascita di Carbonia, lo sviluppo urbanistico del villaggio subirà una pausa. Tra il 1939 e il 1940 riprenderà una fase di espansione, con la definizione di un piano di ampliamento e la costruzione di una nuova piazza, diverse attrezzature pubbliche (Dopolavoro, Cine-Teatro, Casa del Fascio) e nuovi quartieri residenziali estensivi (tipi Gra M ed N) e intensivi (tipi Gra S, G, E).